

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 251 presentata dalla Consigliera Accossato, inerente a *"Utilizzo Padiglione 18 della Certosa di Collegno da una parte dell'Università"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 251, presentata dalla Consigliera Accossato, che ha la parola per l'illustrazione.

ACCOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

Provo a sintetizzare il tema di quest'interrogazione a risposta immediata. Come indica il titolo, riguarda il Padiglione 18 della Certosa e il completamento, diciamo, dell'ipotesi progettuale che lo vedeva destinato a residenza universitaria da parte dell'Università di Torino e dell'allora Università Italo-Francese al momento commissariata, di cui non so le sorti attuali.

Il tema delle residenze universitarie è sempre all'attenzione dei media. Ancora in questi giorni, ogniquale volta ci siano spazi liberi in questa città o attorno si propone di dedicarli alle residenze universitarie, vista la grave carenza che anche lei, Assessore, sia in quest'Aula che in Commissione, ci ha rimarcato.

In questo caso, sono stati impiegati fondi pubblici per ristrutturare il Padiglione 18 della Certosa di Collegno, ex Ospedale psichiatrico, e i lavori sono terminati, come scrivo nell'interrogazione, credo circa due anni fa, grossomodo; adesso a memoria non potrei ricordare con precisione.

Al momento però non sono utilizzati, quindi il quesito è il seguente: quale destino avrà questo patrimonio oggi ristrutturato e pronto per ospitare studenti, quando partirà l'insediamento di studenti, quando sarà destinato alla sua destinazione originaria? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Accossato.

La parola all'Assessore Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, *Assessore al diritto allo studio universitario*

Grazie, Presidente.

Sicuramente, il tema delle residenze è una delle priorità che, come Assessorato ci poniamo. Per il caso specifico che lei pone, facciamo con questa risposta il punto della situazione.

La Certosa Reale di Collegno si estende su circa 50.000 metri quadrati, e al suo interno si trovano 40 edifici, tra i quali il Padiglione 18, sede dell'ASL TO3, che è anche proprietaria dello stesso.

Nell'ambito di un quadro più generale di interventi per il recupero e la valorizzazione della Certosa Reale di Collegno, sulla base di un Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte, Città di Collegno e ASL TO3, nel 2004 venne sottoscritto un Protocollo tra Città di Collegno, Università di Torino e ASL TO3, al fine di procedere in sinergia per il recupero funzionale del Padiglione 18 e destinarlo così a servizi di studio, didattica e ricettività a favore dell'Università di Torino e dell'Università Italo-Francese (quest'ultima istituita nel 1998 e concessionaria degli spazi interessati in virtù di atto concessorio determinato dall'ASL TO3).

Sulla base di tale atto convenzionale l'ASL TO3, proprietaria e stazione appaltante, procede nel 2009 ad espletare una gara pubblica per la *"Ristrutturazione dell'ex Padiglione 18 dell'Antica Certosa Reale di Collegno, per la realizzazione di una foresteria ed un centro studi, al servizio dell'Università Italo-Francese"*.

I lavori vengono aggiudicati alla Ditta GF Costruzioni S.r.l. di Ciriè, come da BU n. 25 del 25/06/2009, con il seguente finanziamento: 650.000 euro da parte dell'Università di Torino; 300.000 euro da parte dell'Università Italo-Francese; 650.000 euro da parte della Compagnia San Paolo.

Gli interventi sono terminati nel 2012, come lei ricordava, a circa otto anni di distanza dalla sottoscrizione del Protocollo sopradDETTO. Tale lasso di tempo, secondo quanto ci ha illustrato il Dipartimento Tecnico, Logistico e Operativo dell'ASL TO3, ha mutato le esigenze e le necessità che erano alla base dei citati accordi. Si pensi ad esempio alla nascita e allo sviluppo dei corsi on-line che, assieme ad altre ragioni, rendono necessario destinare diversamente gli spazi, non più utili per un utilizzo esclusivo da parte dell'Università Italo-Francese la quale, sebbene cofinanziatrice dei lavori, ha inteso farsi da parte poiché non interessata alle nuove ipotesi di utilizzo diverse da quelle alla base degli accordi del 2004.

Pertanto l'ASL TO3, mutato il quadro soggettivo ed oggettivo, dopo l'ultimazione dei lavori ha intrapreso opportuni ragionamenti con l'Università di Torino, anch'essa cofinanziatrice degli interventi, al fine di analizzare e predisporre idonee soluzioni per l'utilizzo degli spazi riqualificati del Padiglione 18, mediante una revisione degli accordi sopra detti.

Tutto ciò ha già comportato la destinazione di parte del piano terra del Padiglione ad aule per corsi universitari: infatti da qualche mese l'Università di Torino, utilizzando gli spazi presenti, tiene un corso per "Servizi di prevenzione e Sicurezza" con circa 90 studenti. Quindi per i locali del piano terra la soluzione alla destinazione degli spazi è in fase di ultimazione.

Per il primo piano del Padiglione, cioè quello destinato ad uso foresteria, la situazione attuale vede la realizzazione di 25 stanze per 50 posti letto. I lavori sono terminati nel 2012 e la destinazione d'uso dei locali non è mutata.

Infatti il Dipartimento Tecnico, Logistico e Operativo dell'ASL TO3 ha proposto all'Università di Torino una serie di ipotesi, al fine di rendere operativa la struttura anche dal punto di vista della ricettività, secondo l'originaria destinazione. Le trattative tra i due enti per giungere ad un accordo sono tuttora in corso e riguardano diversi aspetti e problematiche tra cui il completamento degli impianti e degli arredi e l'acquisto dei suppellettili, un'analisi sull'eventuale utenza interessata e la gestione della struttura dal punto di vista operativo e finanziario, considerando le esigenze degli studenti, la vicinanza ad aule universitarie e la facilità di raggiungere le facoltà site in Torino.

Anche l'EDISU è stato coinvolto in una riunione con i due Enti interessati per le opportune valutazioni in ordine alle analisi relative a costi/benefici, allo scopo di garantire una

gestione efficiente e una sostenibilità finanziaria nel tempo. Naturalmente occorre tener conto che, a pochi chilometri dalla Certosa, l'EDISU gestisce già una struttura ricettiva per studenti universitari (Villa Claretta) con 430 posti letto che, ad oggi, coprono il fabbisogno per gli studenti che frequentano le facoltà universitarie presenti a Grugliasco.

L'impegno della Regione Piemonte sarà sicuramente quello di monitorare la situazione affinché gli enti interessati, l'ASL TO3 e l'Università di Torino trovino un accordo proficuo in modo da arrivare alla soluzione migliore nel più breve tempo possibile.

Tutto questo in un quadro finanziario, è bene ricordarlo, non facile per la Regione Piemonte.

Anche in quest'ottica abbiamo avviato con la preziosa collaborazione dell'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario un'analisi sui costi di gestione delle residenze universitarie e delle mense universitarie piemontesi con il preciso obiettivo di individuare eventuali sprechi da tagliare e di ottimizzare il servizio per gli studenti. Fondamentale per noi è, e sarà, proprio il confronto con questi ultimi, andando a basare le nostre scelte future in merito alle residenze, alle mense e a tutto quello che riguarda il diritto allo studio universitario in generale, proprio sulle loro esigenze.

La situazione è dunque monitorata; è chiaro che avremo modo di riaggiornarci in questa logica: stiamo facendo una ricognizione complessiva di tutto ciò che è offerto agli studenti dal punto di vista delle residenze universitarie, con la consapevolezza che anche il Comune di Torino si sta muovendo in tal senso. Vorremmo però capire quello che c'è allo stato attuale prima di pensare a nuovi investimenti. Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.24 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.27)